

HOME

DAILY

DIRITTO ALLA SALUTE

SCIENZA

STORIE

BLOG



Un flash mob contro lo scompenso cardiaco



La doppia faccia della talassemia



Il bugiardino aggiornato te lo dà il farmacista

Quando l'intervento non è a regola d'arte

Secondo il Tribunale per i diritti del malato sono 50 mila gli italiani costretti ogni anno a tornare dal chirurgo odontoiatra per rimediare a infezioni, perdite degli impianti o dei denti o problemi estetici conseguenti a operazioni alla bocca

REDAZIONE

LUNEDÌ 12 MAGGIO 2014, 10:52



Ogni anno un milione di italiani si sottopone a interventi di chirurgia odontoiatrica, con una spesa complessiva che supera 1,3 miliardi di euro. Ma, stando ai dati disponibili, 50 mila italiani hanno problemi postoperatori eccessivi o risultati inferiori alle attese: denti e impianti "traballano" o si staccano addirittura, le gengive s'infettano, la bocca fa male. Così, in alcuni casi bisogna tornare sotto i ferri con costi aggiuntivi che si stima possano superare i 100 milioni di euro, tra spese per la seconda operazione e

giornate di lavoro perse. Secondo i risultati di un sondaggio della **Sidp**, la **Società italiana di parodontologia** e implantologia, in oltre il 60% di questi casi i problemi sono estetici, nel 46% perché si perde il dente o l'impianto, nel 37% si sviluppa un'infezione. Sotto accusa soprattutto le infezioni dovute al trattamento di una zona ad alto rischio di contaminazione batterica e gli impianti *low-cost*, dove vengono utilizzati impianti privi di una documentazione scientifica valida e dispositivi di fascia medio-bassa che possono costare anche quattro volte meno rispetto ai prodotti scientificamente collaudati e di maggiore qualità; un risparmio che però si può tradurre in spese che aumentano del 50% o addirittura del doppio, quando si è costretti a reintervenire.

Per ridurre gli errori in chirurgia odontoiatrica e migliorare gli esiti degli interventi, la **Sidp** promuove una campagna per l'adozione della nuova checklist di sala operatoria, sulla scorta di quanto fatto dall'Organizzazione mondiale della sanità per le altre operazioni di chirurgia.

«Le checklist di sala operatoria hanno ridotto la mortalità e migliorato gli esiti ovunque siano state introdotte – osserva Maurizio Tonetti, presidente **Sidp** - e lo stesso accadrà con la checklist per la chirurgia odontoiatrica. Per la prima volta al mondo è stata stilata una checklist “su misura” per la chirurgia dentale e, come i piloti d'aereo, i dentisti avranno 35 punti “critici” da controllare prima, durante e dopo l'operazione per assicurarsi che i pazienti vengano curati al meglio e i rischi siano ridotti al minimo».

Il progetto prevede anche corsi gratuiti che si terranno nel 2014 e nel 2015 nelle principali città del Paese, rivolti soprattutto ai 18 mila dentisti italiani che, in circa 24 mila studi professionali, si occupano direttamente di chirurgia parodontale e implantare.

Gli interventi che più spesso danno problemi sono quelli implantologici nella zona estetica della dentatura (60%), la chirurgia implantologica con rigenerazione ossea o la chirurgia plastica parodontale (41%) e la parodontologia rigenerativa e la chirurgia implantare semplice (30%). I motivi che più spesso portano a una seconda operazione sono problemi estetici (62%), la perdita dell'impianto o del dente (41-46%), le infezioni (37%). «Purtroppo – sottolinea Tonetti - quando si interviene una seconda volta i costi salgono: si stima che complessivamente l'aggravio possa superare i 100 milioni di euro. Nel 91% dei casi per la seconda operazione si spende di più, nel 58% dei pazienti il conto aumenta della metà, in quattro su dieci addirittura raddoppia. Senza contare i fastidi per i pazienti, dalle giornate di lavoro perse al dolore, connessi agli interventi. Tanto che il 20% dei nostri pazienti preferirebbe evitare la chirurgia proprio perché ha sentito da amici e conoscenti della possibilità che qualcosa vada storto. Questa percezione sbagliata rischia di allontanare una fetta importante della nostra popolazione dalle terapie più moderne ed efficaci che possono davvero fare la differenza».



HealthDesk
Mi piace

HealthDesk piace a 3.018 persone.



Plug-in sociale di Facebook

Infine, un altro aspetto apparentemente banale, ma molto importante è quello di operare in una bocca pulita: l'igiene orale, il controllo delle infezioni (in primo luogo quelle dei denti e delle gengive) e la disinfezione della bocca prima di procedere sono ormai routine consolidata. «È necessario che anche in vista di un intervento chirurgico odontoiatrico il paziente metta in pratica con grande attenzione i suggerimenti su come migliorare l'igiene orale quotidiana adottando le tecniche e le tecnologie più moderne e efficaci - conclude Tonetti - e che nel post-operatorio si attenga a una serie di istruzioni semplici, ma di grande importanza per prevenire possibili complicanze infettive che sono la causa più frequente di insuccesso».

Tweet

Articoli correlati



Anticarie: ok all'uovo di Pasqua, meglio se il cioccolato è amaro



Rischio cancro con troppo collutorio?



Al di là delle Alpi, c'è una fabbrica di dentisti



Denti da latte, carie in aumento

Articoli recenti